

Festa di Sant'Ambrogio a Milano

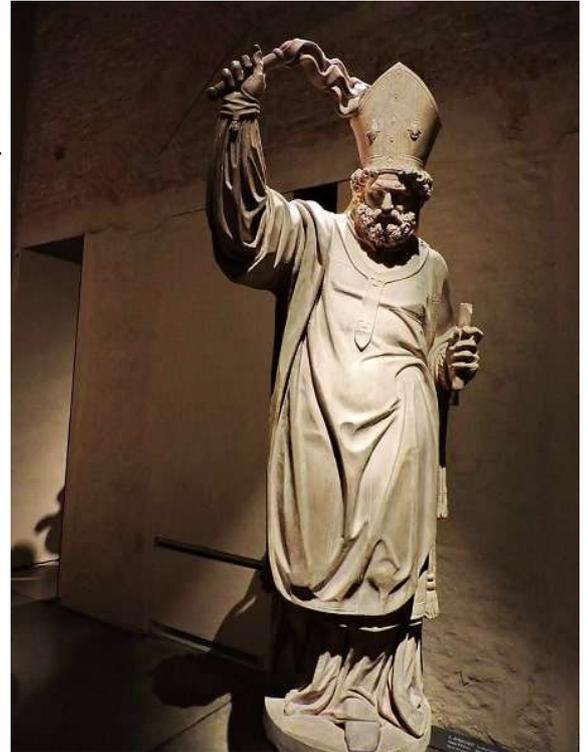
Ogni città italiana ha un santo patrono che la protegge. La città di Milano ha Sant'Ambrogio, teologo, santo e vescovo. Il giorno dell'anno in cui si celebra è il 7 dicembre. È una festa tradizionale che prevede non soltanto celebrazioni religiose, ma molti eventi sparsi per la città.

Ambrogio fu Vescovo di Milano dal 374 al 397, nel periodo in cui la città era capitale dell'impero romano.

Il carattere forte ed autoritario fu molto importante per combattere gli ariani, una setta religiosa che minacciava la Chiesa cattolica, ma anche per tener testa a Teodosio I, l'Imperatore in carica.

E' con lui, infatti, che inizia il lungo periodo di conflitto per la supremazia tra Chiesa e Stato.

E mantenne una forte autonomia anche dal Papa di Roma. In particolare definì un modo diverso di celebrare la messa ed introdusse il canto, tradizione molto diffusa in oriente. Da allora a Milano la messa viene celebrata in questa forma detta "rito ambrosiano" ed i canti vengono chiamati "canti ambrosiani". Anche il Carnevale a Milano termina 4 giorni dopo quello del calendario romano.



Poichè la festa di Sant'Ambrogio cade il giorno prima della festa dell'Immacolata, giorno che, nella tradizione cattolica, è l'inizio dei festeggiamenti natalizi, i milanesi iniziano la preparazione del Natale con un giorno di anticipo.

In piazza Duomo vengono accese le luci dell'albero di oltre 30 metri che, per tradizione, deve essere il più grande della città.



Intorno al Castello Sforzesco si apre la fiera degli "Oh Bej! Oh Bej!" con decine di stand artigianali, gastronomici e di giocattoli, dove è possibile trovare tutti gli addobbi natalizi e molte golosità. Tra queste il "castagnaccio" (dolce autunnale a base di farina di castagne, pinoli, uvetta, noci e rosmarino) e i "firon" (castagne affumicate al forno, bagnate di vino bianco e infilate in lunghi spaghi).

Il nome Oh bej! Oh bej! risale al 1510, all'episodio dell'ingresso in città di Giannetto Castiglione, inviato del Papa. Infatti il nome deriva dalle esclamazioni di gioia dei bambini milanesi che guardavano con entusiasmo i doni papali, esclamando: "Oh bej! Oh bej!" cioè "che belli! che belli!".

Ci sono poi celebrazioni religiose solenni nelle quattro chiese che il Vescovo Ambrogio fece costruire ai quattro angoli della città, a formare una croce, San Nazaro, San Simpliciano, San Dionigi e la Basilica dei martiri Gervasio e Protaso dove il santo fu sepolto e che da allora è chiamata Basilica di Sant'Ambrogio.

La festa del Santo coincide anche con l'apertura della stagione del Teatro alla Scala. La serata inaugurale del Teatro alla Scala è uno degli eventi annuali più glamour in Italia e i biglietti sono accessibili solo a pochi, ma, come di consueto, la prima viene proiettata dal vivo in giro per la città in modo che tutti i milanesi e i visitatori possano godere di un momento così alto del calendario culturale milanese.

Questa volta (7/12/2021) l'opera scelta per la prima è il Macbeth di Verdi sotto la direzione di Riccardo Chailly.



Prima Scala 2021, libretto e trama

Più di tre ore di trasmissione per portare in scena i quattro atti dell'opera, tratta dal capolavoro di Shakespeare.

La scena si svolge per lo più nel castello di Macbeth in Scozia e nel quarto atto al confine tra Scozia e Inghilterra.

ATTO I

In Scozia Macbeth e Banco sono di ritorno da una vittoriosa battaglia contro i rivoltosi. Incontrano alcune streghe che fanno loro una profezia: Macbeth sarà signore di Cawdor e in seguito re di Scozia, mentre la progenie di Banco salirà sul trono. Parte della profezia si avvera subito. Giunge infatti un messaggero che comunica a Macbeth che re Duncan gli ha concesso la signoria di Cawdor. Venuta a conoscenza della profezia delle streghe, l'ambiziosa Lady Macbeth incita il marito a uccidere il re.

ATTO II

Del delitto viene incolpato il figlio di Duncan, Malcolm, che si trova costretto a fuggire in Inghilterra. Ora che Macbeth è re di Scozia, la moglie lo convince a liquidare Banco e soprattutto il figlio di costui, Fleanzio, nel timore che si avveri la seconda parte della profezia. I sicari di Macbeth assassinano Banco in un agguato, ma Fleanzio riesce a fuggire. Durante un banchetto a corte, Macbeth è terrorizzato dall'apparizione del fantasma di Banco.

ATTO III

Inquieto, Macbeth torna dalle streghe per interrogarle sul futuro. Tre apparizioni si presentano al re di Scozia: la prima lo mette in guardia dal nobile profugo Macduff, la seconda gli predice che nessuno che sia "nato da donna" potrà contrastarlo e la terza gli

assicura che egli sarà invincibile fino al momento in cui la foresta di Birnam non muoverà contro di lui. Non ancora soddisfatto, Macbeth chiede notizie sui discendenti di Banco: compaiono allora dinanzi a lui otto re e lo stesso Banco con uno specchio fra le mani; Macbeth cade a terra svenuto. Dopo aver raccontato l'accaduto alla moglie, decide di sterminare le famiglie di Macduff e di Banco.

ATTO IV

Sul confine fra Inghilterra e Scozia, nei pressi del bosco di Birnam, Macduff piange per i suoi familiari, di cui Macbeth ha fatto strage. Giunge Malcolm e ordina ai soldati inglesi di strappare i rami della foresta di Birnam per mimetizzarsi. Nel frattempo, Lady Macbeth, ormai smarrita la ragione, si aggira per la reggia rievocando i crimini commessi;

Macbeth, forte delle profezie, è convinto che nessun uomo potrà nuocergli. Più tardi il medico e la dama di compagnia annunciano che Lady Macbeth è morta, ma il re si mostra indifferente alla notizia ed esce per dare inizio alla battaglia contro gli Inglesi. Alcuni soldati annunciano che la foresta di Birnam si sta muovendo. Nel duello con Macbeth, Macduff rivela al re di esser nato dopo essere stato strappato dal seno materno, poi lo colpisce mortalmente. Malcolm inneggia alla vittoria e alla morte del tiranno; nel giubilo generale viene salutato in lui il nuovo re di Scozia.